



BUSINESS shoes

MAGGIO | GIUGNO
DUEMILA 19

www.businessshoes.it

magazine

RIVISTA DI INFORMAZIONI E SERVIZI DEL SETTORE CALZATURIERO E PELLETERIA



L'ELEGANZA DI DIOR
IN MOSTRA A VILLA PISANI



Dalla grande esperienza nella produzione di rinforzi auto e termoadesivi, nasce un prodotto innovativo che garantisce alle pelli il massimo sostegno, mantenendo intatte mano e morbidezza, per design estremi e forme moderne.

ESALTA LA MANO DELLA PELLE
MIGLIORANDONE LA QUALITÀ

MASSIMA PERFORMANCE
PER OGNI TIPO DI CURVATURA

Custodiamo il segreto per tenerli in forma.

Luigi Carnevali s.a.s.



EDITORIALE

SIRO BADON DESIGNATO PRESIDENTE DI ASSOCALZATURIFICI

Il consiglio generale di Assocalzaturifici, l'associazione che rappresenta a livello nazionale le imprese calzaturiere, ha designato Siro Badon nuovo presidente. Dopo trentacinque anni l'ACRiB torna così alla presidenza dell'associazione nazionale dei calzaturieri. L'attuale numero uno dei produttori della Riviera del Brenta guiderà l'associazione aderente a Confindustria per il quadriennio 2019/2023.

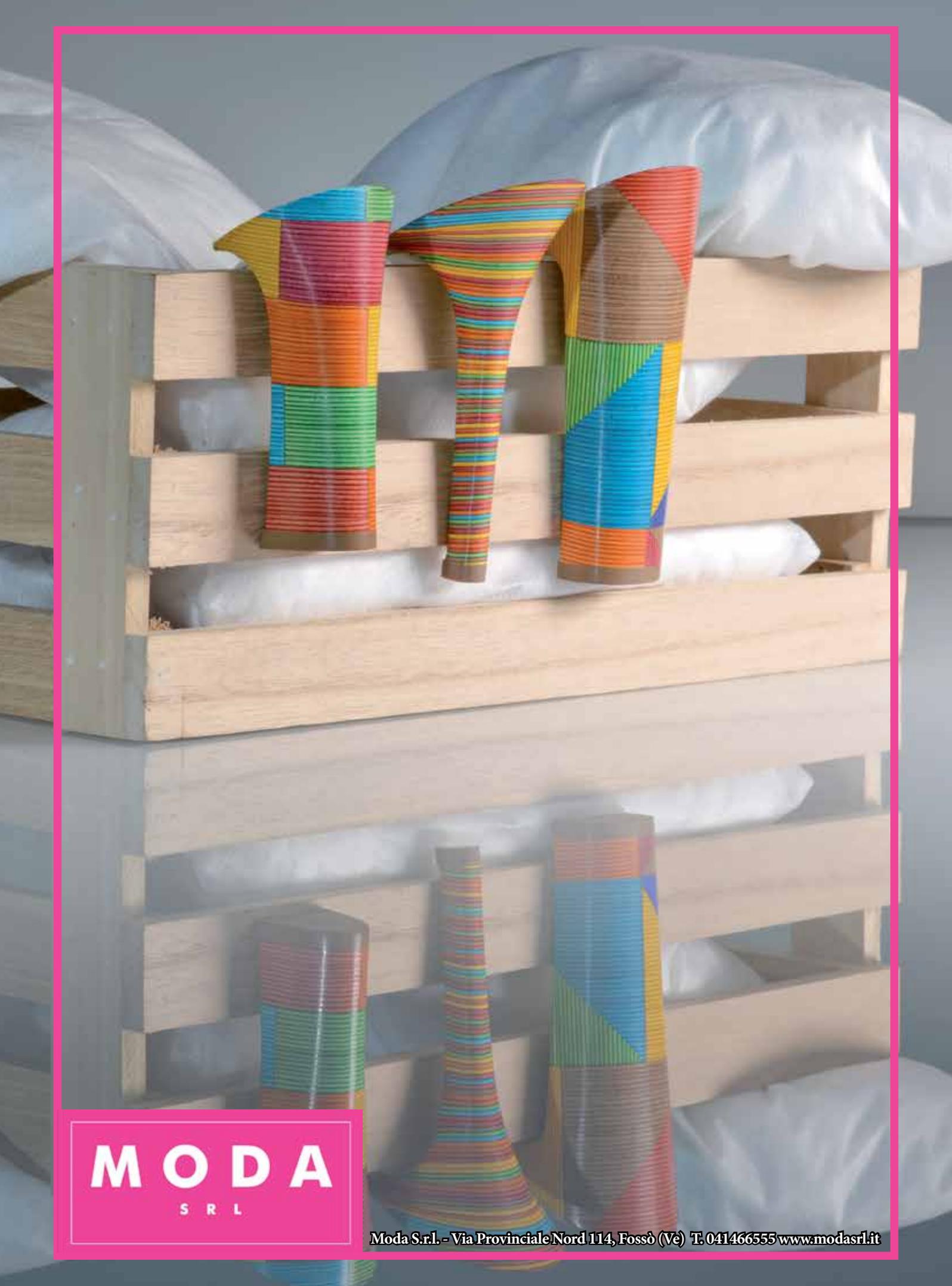
Era il 1983 quando Luigino Rossi è diventato presidente dell'allora Anci (Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani), per rimanervi fino al 1987. Sotto la sua presidenza fu realizzato nel 1985 il Centro Italiano Materiali di Applicazione Calzaturiera - Cimac, al servizio delle aziende calzaturiere e della filiera. Sul piano commerciale la presidenza Rossi si è caratterizzata per un intenso programma associativo di promozione mirata sul mercato Usa ed iniziative specifiche che portarono ad una più sensibile presenza della calzatura italiana in Giappone. Nell'ambito dei rapporti tra le varie componenti della filiera, che operavano nell'area pelle, fu dato impulso ad una serie di sistematici accordi, che agevolavano in breve tempo la nascita di Federpelle, associazione di cui Luigino Rossi divenne il primo presidente.

Trentacinque anni dopo tocca ancora all'ACRiB. Siro Badon è stato eletto a grande maggioranza dagli imprenditori che compongono il consiglio di Assocalzaturifici riunitosi a Napoli, in occasione del World Footwear Congress. Per la conferma della nomina, bisognerà attendere solo l'Assemblea Generale dell'associazione a Milano, in occasione delle Assise Generali di Confindustria Moda.

Da sempre vicino al mondo imprenditoriale e all'associazionismo, Siro Badon guida l'Associazione Calzaturieri Riviera del Brenta, oltre ad essere titolare del calzaturificio De Robert, una delle storiche aziende del distretto. Succede ad Annarita Pilotti, imprenditrice marchigiana, che guida il calzaturificio Loriblu. L'attività della precedente presidenza ha interessato il Micam (con il cambio delle date e il restyling interno), l'internazionalizzazione delle imprese, la nascita di Confindustria Moda, la nuova sede del laboratorio Cimac a Vigevano, e le battaglie per il "made in", le sanzioni alla Russia, la riduzione del cuneo fiscale.

Ora tocca a Siro Badon, al quale auguriamo un grosso in bocca al lupo per il nuovo importante incarico da parte della nostra redazione e dell'editore.

Nicola Brillo



MODA
S R L

Moda S.r.l. - Via Provinciale Nord 114, Fossò (Ve) T. 041466555 www.modasrl.it



SOMMARIO

N. 28 ANNO VII - Bimestrale
maggio - giugno 2019
BUSINESS SHOES
magazine

Monica Poletto (Amministratore)
Federico Lovato (Editore)
Nicola Brillo
Diego Mazzetto
Damiano Mazzetto
Maurizio De Pra
Diego Griggio

Amministrazione,
redazione e pubblicità
Mavi Srl - via Guolo, 15
30031 Dolo (Venezia)
Tel & Fax 041.466334
business.shoes@libero.it

[WWW.BUSINESSSHOES.IT](http://www.businessshoes.it)

Registrato Tribunale di Padova
n° 2371 del 4/12/2014
Direttore responsabile
Nicola Brillo

Numero repertorio ROC: 25417

Spedizione Poste Italiane SPA
- Spedizione in Abbonamento
Postale - 70% NE/PD

Tipografia
Grafiche Leone
Dolo (Venezia)

- 3** EDITORIALE Siro Badon designato presidente di Assocalzaturifici
- 6** ATLANTE. Brevi dal Mondo
- 8** L'ELEGANZA DI CHRISTIAN DIOR in mostra a VILLA PISANI di Stra
- 16** PITTI IMMAGINE UOMO N. 96 FIRENZE, capitale mondiale del FASHION
- 16** LINEAPELLE una garanzia di internazionalità
- 20** INAUGURATA la nuova sede del CALZATURIFICIO HENDERSON a Vigonza
- 22** CAPITANI CORAGGIOSI: premiato a Fiesso d'Artico LUIGINO ROSSI
- 26** GRANDE FESTA per la cerimonia di fine anno della scuola di design e tecnica della calzatura del POLITECNICO CALZATURIERO
- 28** ADDIO A GIUSEPPE MENIN, PROTAGONISTA della calzatura della RIVIERA DEL BRENTA
- 30** GRANDE SUCCESSO per la festa dei CAVALIERI AL MERITO della Repubblica Italiana della Riviera del Brenta
- 34** NUOVA ZELANDA, economia piccola ma solida
- 38** APPUNTAMENTO CON LA STORIA
VILLA CALDOGNO, CAPOLAVORO PALLADIANO
- 44** BUSINESS SHOES annunci

La foto di copertina è pubblicata per gentile concessione di Archivio Cameraphoto/©Vittorio Pavan

www.businessshoes.it





ATLANTE BREVI DAL MONDO



COLLABORAZIONE AGENZIA ICE-AMAZON PER LA PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY

L'Ice Agenzia ha attivato una collaborazione con Amazon per il sostegno all'export digitale italiano attraverso la promozione di prodotti Made in Italy sul principale marketplace occidentale, in particolare sui mercati USA, UK, Germania, Francia e Spagna. Saranno almeno 600 le nuove aziende nella vetrina Made in Italy di Amazon, di cui 350 nella condizione di zero export (<25mila euro di fatturato sui mercati internazionali). Per 18 mesi, le aziende presenti nella vetrina beneficeranno di un flusso aggiuntivo di traffico generato dalle campagne di advertising digitale finanziate dall'Agenzia Ice. Sarà data visibilità ai prodotti delle aziende ammesse nella vetrina Made in Italy di Amazon sui siti esteri Amazon.co.uk, Amazon.de, Amazon.fr, Amazon.es e Amazon.com per portarle a vendere online in questi marketplace. La partecipazione è gratuita e non comporta costi aggiuntivi rispetto alle tariffe applicabili ai servizi di Vendita su Amazon. Nel modulo di adesione sono stati indicati dei requisiti obbligatori che debbono essere tutti posseduti al momento della domanda di partecipazione (entro il 15 luglio) e che sono stati considerati i più adatti per poter essere individuati con successo dai clienti potenziali della vetrina Made in Italy. Per il settore fashion sono ammessi questi prodotti: abbigliamento, borse, calzature, piccola pelletteria e accessori moda.

IL ROTARY CLUB VENEZIA RIVIERA DEL BRENTA CONTRIBUISCE ALL'ACQUISTO DI UN'AMBULANZA

Sul sagrato del Duomo di Dolo (Ve), lo scorso 16 giugno è stata presentata alle autorità cittadine e alla popolazione la seconda ambulanza che la Croce Serenissima Riviera del Brenta ha recentemente acquistato per soddisfare le numerose richieste che le giungono ormai quasi quotidianamente. L'associazione, della quale è presidente Giuliano Salvagnini, svolge come attività primaria il trasporto di infermi o di persone che per motivi di carattere economico non riescono autonomamente a soddisfare le proprie necessità. I trasporti sono effettuati esclusivamente da personale volontario addestrato al "Primo Soccorso". L'acquisto dell'automezzo, dotato delle più moderne attrezzature mediche previste per il trasporto di malati, si è potuto concretizzare grazie al contributo del Rotary Club Venezia - Riviera del Brenta, del Comune di Dolo e da altri sostenitori che condividono i principi solidali dell'associazione. Fondato nel 1993, il club Rotary Venezia -Riviera del Brenta si è sempre distinto nel territorio per interventi a scopo umanitario e culturale, diventando nel tempo un punto di riferimento di riconosciuta valenza. Favorendo, fin dalla sua costituzione, la grande missione di amicizia, solidarietà e servizio per la collettività, promossa e sostenuta dagli ideali del club.



MADE IN ITALY, I "FALSI" COLPISCONO 95.000 PICCOLE IMPRESE

Per Confartigianato la tutela della qualità manifatturiera Made in Italy e la lotta alla contraffazione sono impegni prioritari. Il mercato dei falsi rappresenta una grave minaccia per 95.000 piccole imprese con 475.000 addetti e l'Italia è il secondo Paese al mondo, dopo gli Usa, a subire i maggiori danni dalla contraffazione. Per questo gli artigiani condividono gli obiettivi della proposta di legge per contrastare la contraffazione e istituire un marchio 100% per cento made in Italy. E' questa la posizione espressa dai rappresentanti di Confartigianato all'audizione presso la Commissione Giustizia della Camera sulle disposizioni in materia di contrasto alla contraffazione. Confartigianato dà giudizio positivo sull'iniziativa parlamentare, in particolare per quanto riguarda l'inasprimento delle sanzioni per i reati di contraffazione e di frode, auspicando anche il rafforzamento dell'azione di controllo da parte delle Forze dell'ordine. Altrettanto positiva la valutazione sull'obbligo di tracciabilità e di etichettatura dei prodotti, ma Confartigianato ne suggerisce un'attenta valutazione circa la compatibilità con le norme dell'Unione europea e un'applicazione diversificata sui settori produttivi. Anche le sanzioni in materia di etichettatura devono essere proporzionate in base ai profili di responsabilità, soprattutto nel caso di filiere produttive. Confartigianato ritiene che per un efficace contrasto della contraffazione e per una effettiva tutela della indicazione d'origine dei prodotti, la strada maestra da seguire sia l'armonizzazione della regolamentazione a livello europeo. In proposito, auspica che la nuova legislatura del Parlamento europeo porti finalmente a termine il tormentato percorso di approvazione del regolamento sulla tracciabilità dell'origine dei prodotti, il cosiddetto "Made in". Solo in questo modo sarà possibile fornire un'adeguata tutela del made in Italy, evitando tutte le possibili censure sul contrasto tra le normative nazionali e la disciplina comunitaria e in particolare con il principio di libera circolazione delle merci.



Artigiani **ORAFI** Associati

PARTNERS

idd

INTERNATIONAL DIAMOND DIFFUSION

VIA CASTELLARO, 17 - TEL. 041 466525
30030 FOSSÒ (VE)

L'ELEGANZA DI CHRISTIAN DIOR IN MOSTRA A VILLA PISANI DI STRA



di **Diego Mazzetto**

Villa Nazionale Pisani a Stra, cuore della Riviera del Brenta a venti minuti da Venezia, è la prestigiosa location per la mostra (inaugurata lo scorso 12 aprile e visibile fino al 3 novembre), dedicata a Christian Dior, dal titolo *"Intramontabili eleganze. Dior a Venezia nell'archivio Cameraphoto"*.

L'esposizione racconta un anno magico per Venezia: il 1951. In quel momento gli scorci più belli della città furono protagonisti della campagna che in tutto il mondo diffondeva le proposte del sarto più popolare dell'epoca:

Christian Dior.

E, nello stesso anno, il 3 settembre, si celebrava a Palazzo Labia il "Ballo del Secolo", quel *Bal Oriental* voluto da Don Carlos de Beistegui y de Yturbe, che richiamò dai cinque continenti un migliaio di protagonisti del jet set. Un ballo in maschera che impegnò Dior, con Salvador Dalí, il giovanissimo Pierre Cardin, Nina Ricci e altri, in veste di creatore dei costumi per gli illustrissimi ospiti. Un evento che riverberò nel mondo i fasti del Settecento veneziano.

Silenziosi testimoni di entrambi gli eventi furono i fotografi di Cameraphoto, l'agenzia fotografica veneziana fondata nel '46 da Dino Jarach, che in quegli anni "copriva" e documentava tutto ciò

che di speciale accadeva a Venezia, e non solo. Per volontà di Vittorio Pavan, attuale conservatore dell'imponente Archivio di Cameraphoto (la sola parte storica vanta oltre 300 mila negativi schedati) e di Daniele Ferrara, Direttore del Polo Museale Veneto, le immagini di quei due storici avvenimenti sono ora esposte al pubblico. Per farle riemergere si è scelta villa Pisani a Stra, la "Regina" delle Ville Venete, che, e non è un caso, è impreziosita da meravigliosi affreschi di Giambattista Tiepolo. Artista che dominò, dai soffitti di Palazzo Labia, la memorabile festa del 1951.

Pavan, per questa mostra, ha selezionato quaranta immagini della collezione messa in



Archivio Cameraphoto/©VittorioPavan



Archivio Cameraphoto/©VittorioPavan



scena a Venezia da Christian Dior.

In quegli anni, ogni sfilata presentava poco meno di duecento modelli, attentamente calibrati tra capi facilmente vestibili e altri più impegnativi. Dior era il nume tutelare della moda di quel dopoguerra. Le sue collezioni erano attese e contese nel mondo. Si valuta che solo per vedere (e acquistare) le sue proposte sorvolassero l'Oceano, ogni anno, 25 mila persone. Ogni suo cambiamento di linea (e ogni stagione ne imponeva uno) era accolto

con entusiasmo e con critiche feroci, a seconda se si appartenesse al suo "clan" o a interessi contrapposti.

Come affermava il celebre stilista, "*l'individualità sarà sempre una delle condizioni di vera eleganza*". Ed egli è stato un grande interprete in questo senso. Esaltando le curve sinuose del corpo e dell'individualità, lo ha svelato al mondo. Impalpabile come una carezza di *chiffon*, incontenibile come una gonna a corolla, fatale come un fine ricamo.

In ogni caso, nessuna donna che volesse essere alla moda poteva ignorare i dettami del *couturier* parigino di Avenue Montaigne, una *Maison* che, nata da appena cinque anni, impegnava già oltre un migliaio di collaboratori. Il suo *New look* si evolveva stagione dopo stagione. Nel 1950 aveva imposto la *Linea Verticale*, nel '51 - come documentano le immagini esposte in Villa Pisani - la donna non poteva che vestire in ovale: spalle arrotondate e maniche a *raglan*, tessuti modellati fino a diventare una seconda



Archivio Cameraphoto / © Vittorio Pavan



Archivio Cameraphoto/©VittorioPavan

pelle. Complemento indispensabile, il cappellino, per cui Dior si ispirò, quell'anno, ai copricapi alla cinese.

Per l'autunno, creò invece la linea "Princesse" in cui la vita dava l'illusione di estendersi fino a sotto il seno.

Nelle immagini di Cameraphoto le bellissime modelle vestite da Dior si fondono con l'eleganza artistica di Venezia. Canali, chiese, palazzi non sono mai un puro sfondo, ma diventano protagonisti alla pari delle creazioni del grande

sarto.

Il secondo nucleo fotografico di questa affascinante mostra è dedicato al Gran Ballo di Palazzo Labia, l'evento mondano del secolo.

Per quel mitico 3 settembre a Venezia giunse tutto il bel mondo. L'invito di don Carlos, popolarmente indicato come *Il Conte di Montecristo*, raggiunse mille persone. Dior, come si diceva all'inizio dell'articolo, con una schiera di giovani sarti e con Dalì, fu impegnato a creare i più affascinanti abiti, tutti a richiamare

il Settecento di Goldoni e Casanova. Costumi per persone ma anche per i levrieri e altri cani che spesso accompagnavano i loro padroni.

Le torce quella mitica notte illuminarono i Duchi di Windsor, i Grandi di Spagna, l'Aga Khan III, il Re Faruq d'Egitto, Winston Churchill, molte teste coronate, principi e principesse, schiere di milionari, artisti come Fabrizio Clerici e Leonor Fini, stilisti come Balenciaga ed Elsa Schiaparelli, protagonisti del jet set come Barbara Hutton, Diana Cooper, Orson Welles,



Archivio Cameraphoto/©VittorioPavan



Archivio Cameraphoto/©VittorioPavan

Daisy Fellowes, Cecil Beaton (le cui immagini, pubblicate da Life, fecero sognare il mondo), i Polignac e Rothschild.

Ad accoglierli, in mezzo a nuvole di ballerine e Arlecchini, il padrone di casa che, camminando su piattaforme alte quaranta centimetri, dominava gli ospiti abbigliato da Re Sole.

Don Carlos era l'erede di un'immensa fortuna creata in Messico. Viveva tra Parigi, dove possedeva una casa disegnata da Le Corbusier e decorata da Salvador Dalí, oltre a uno spettacolare castello di campagna.

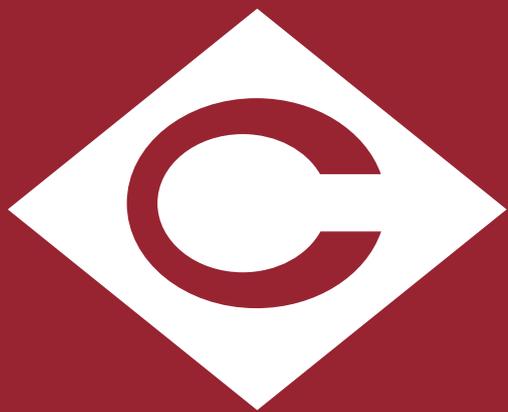
In Italia, a Venezia, aveva acquistato e restaurato palazzo Labia ed ora lo offriva ai suoi amici. Il palazzo veneziano era stato costruito con grande magnificenza dalla famiglia Labia, e si

distingueva per i meravigliosi affreschi eseguiti da Giambattista Tiepolo verso la metà del Settecento. Su commissione dei fratelli Angelo Maria e Paolo Antonio Labia, Tiepolo affrescò il vasto salone della principesca dimora con un complesso decorativo di grande fasto e bellezza che costituiva indirettamente un'esaltazione della ricca famiglia dei committenti. Con la collaborazione del quadraturista Gerolamo Mengozzi Colonna, il pittore riuscì a creare un apparato scenografico straordinario che moltiplicava lo spazio dando l'illusione di ambienti aperti oltre le pareti, grazie a fughe di portici e prospettive di giardini.

Con l'esposizione a villa Pisani, si è dunque voluto dare un contributo alla valorizzazione

dell'archivio fotografico Cameraphoto (dichiarato di eccezionale interesse culturale dal Ministero per i beni e le attività culturali), il quale costituisce un inestimabile patrimonio quanto a ricchezza e varietà delle immagini che lo costituiscono.

Per questo scopo si è scelto il nucleo di fotografie che ritraggono gli abiti di uno degli stilisti più geniali e iconici del mondo della moda il quale, a sua volta, attraverso le sue creazioni, ha consentito di puntare il faro su un frammento della millenaria storia di Venezia, aiutandoci a ricostruire quella memoria collettiva sulla quale si fonda il nostro presente.



**CY
CALZATURE
SRL**

FASHION INDUSTRY



CHIAMACI SUBITO
PER UNA PROVA GRATUITA
TEL +39 393 8401632

SMETTILA DI CERCARE 100 FORNITORI.

Sei stanco di gestire 100 fornitori? Da quelli del taglio, della preparazione e dell'orlatura?
Occupando più personale interno e rallentando i processi di produzione?

TOGLITI QUESTO STRESS

con **CY CALZATURE!**

UN'AZIENDA AFFIDABILE DA 30 ANNI NEL SETTORE.

VOI CI CONSEGNATE LA PELLE, NOI VI RESTITUIAMO LA TOMAIA COMPLETATA.

CY CALZATURE: la 1° nel settore lusso che parte dalla pelle e ti restituisce la tomaia orlata.

I NOSTRI SERVIZI: taglio, cambratura, timbro, crono, orlatura, applicazione accessori, tinta a cera, fasciatura fondi.

TEL +39 393 8401632

INFO@CYCALZATURE.COM
VIA VIII STRADA 12 / 30030 FOSSÒ (VE)

WWW.CYCALZATURE.COM

PITTI IMMAGINE UOMO N. 96 FIRENZE, CAPITALE MONDIALE DEL FASHION



Pitti Immagine Uomo, la manifestazione di riferimento a livello globale per il menswear e il lifestyle contemporaneo, si è chiusa a Firenze con successo: presenti alla manifestazione 1.220 marchi, di cui 549 esteri (45%), con 230 tra nomi nuovi e rientri.

Un mondo che a ogni edizione esprime, con uno stile e con progetti unici, gli input più nuovi della moda. Con un editing e una mappatura delle sue diverse identità sempre più precisa, un focus sulle sezioni che rappresentano la ricerca più avanzata nella moda e un potenziamento

delle aree più forward-thinking. Progetti che coniugano outdoor e attitudine fashion, raccontano le nuove anime del guardaroba "athleisure" e svelano il saper fare degli artigiani contemporanei. E ancora le eccellenze del nuovo classico accanto ai brand dello sportswear più aggiornato, la new generation di talenti dal Nord Europa e le nuove leve della scena fashion dal Far East, fino al luxury streetstyle e agli stili più cutting-edge. Tutto questo con l'atmosfera unica della Pitti Experience.

Presenti i nomi più promettenti della nuova

scena creativa con il progetto speciale Guest Nation. Dieci designer scelti come protagonisti, hanno presentato le loro collezioni con uno showcase alla Fortezza da Basso, nella location delle Grotte, a cui si sono aggiunti una serie di eventi e progetti speciali.

Tra le iniziative speciali presenti all'ultimo Pitti Uomo troviamo un ricordo di Givenchy, il Guest Designer di questa edizione di Pitti Uomo. Clare Waight Keller - stilista britannica e direttore artistico della maison del gruppo LVMH a partire dalla primavera del 2017- ha presentato

la nuova collezione menswear del brand icona dell'eleganza francese attraverso un evento speciale.

Sterling Ruby, artista americano noto per la natura poliedrica del suo lavoro, tra pittura, ceramica, collage, video e fotografia, tessuti artwork, scultura e installazioni, e per la personale rivisitazione del workwear americano, ha presentato la prima collezione del suo brand S.R. Studio.

Salvatore Ferragamo ha scelto Firenze e Pitti Uomo come palcoscenico ideale per la nuova collezione menswear Primavera-Estate 2020. Il brand ha presentato uno speciale fashion show. Gucci ha invece inaugurato il nuovo allestimento della Galleria del Gucci Garden, all'interno dello storico Palazzo della Mercanzia in Piazza della Signoria. Inedite soluzioni curatoriali ed espositive hanno tracciato un itinerario capace di tenere insieme la materialità degli oggetti, selezionati dall'archivio della Maison, e le pulsioni immateriali della visione creativa.

Questa edizione del salone lancia anche la speciale collaborazione tra Pitti Immagine e Instagram: alla Fortezza da Basso, nel percorso di allestimento del tema The Pitti Special Click, è stato protagonista con un set fotografico firmato Instagram e interamente dedicato al pubblico di Pitti Uomo.

In occasione di Pitti Immagine Uomo n.96, la Fondazione Pitti Immagine Discovery ha presentato "Romanzo breve di moda maschile", una mostra realizzata in collaborazione con le Gallerie degli Uffizi che ha messo in scena trent'anni di moda uomo, dal 1989 a oggi, visti attraverso la lente di Pitti Uomo. Pagina dopo pagina Olivier Saillard racconta negli spazi del Museo della Moda e del Costume di Palazzo Pitti, la storia e l'evoluzione del menswear incrociando il Made in Italy con i Guest Designers, i talenti della moda della scena contemporanea internazionale con le esperienze della grande imprenditoria dell'abbigliamento. Il progetto è dedicato alla memoria di Marco

Rivetti, presidente di Pitti Immagine dal 1987 al 1995.

Romanzo Breve è una mostra, una collezione permanente, un libro/catalogo, per festeggiare il trentesimo anniversario di Pitti Immagine. In mostra i capi dei fashion designer e dei brand che hanno dato vita agli eventi speciali di Pitti Uomo dal 1989 al 2019 – quando possibile con un look della stessa collezione presentata a Firenze – insieme a una selezione di capi di aziende espositrici del salone che, con le proprie presentazioni speciali, hanno ugualmente caratterizzato questo periodo di tempo, per un totale di circa 110 brand.

Un capitolo importante di questo Romanzo Breve è la costituzione di una vera e propria collezione di moda maschile: la Collezione di Moda Maschile della Fondazione Discovery, che è stata donata al Museo della Moda e del Costume di Palazzo Pitti.

"La collezione di moda maschile della Fondazione Pitti Immagine Discovery è la





prima in Italia nel suo genere – spiega Andrea Cavicchi, presidente della Fondazione Pitti Immagine Discovery - ed è stata costituita grazie alla generosità di un'ottantina di brand, italiani ed esteri, che sono stati protagonisti degli eventi speciali di Pitti Uomo dal 1989 a oggi. Laddove non è stato possibile recuperare abiti e accessori, siamo intervenuti acquistando direttamente i capi e tutto ciò lo abbiamo donato a nostra volta al Museo della Moda di

Palazzo Pitti, coerentemente con gli impegni che ci siamo assunti reciprocamente per la valorizzazione del patrimonio e delle attività espositive delle Gallerie degli Uffizi". I capi della donazione più quelli prestati costituiscono l'insieme degli elementi che saranno esposti nella mostra, che riunisce e conserva la memoria del meglio della creatività espressa da 120 brand internazionali del menswear negli ultimi trent'anni.

"Tanti degli uomini, ma anche delle donne, che hanno fatto della moda maschile un soggetto creativo sono passati da Firenze", dice il curatore Olivier Saillard. "In scenografie sempre diverse, classiche o audaci, mano nella mano con la città di Firenze e i suoi luoghi prestigiosi, i creatori hanno potuto immaginare le sfilate più folli al servizio delle loro collezioni".



DEL BRENTA

DEL BRENTA S.R.L

VIA VENEZIA, 34

35010 PERAROLO DI VIGONZA (PD)

TEL. 049 8935666 - FAX 0498935588

WWW.DELBRENTA.COM - INFO@DELBRENTA.COM

MODELLERIA E SHOW ROOM

47030 S. MAURO PASCOLI (FC) - VIA DEL SOLE, 39

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DEL CALZATURIFICIO HENDERSON A VIGONZA



Lo scorso 21 giugno, alla presenza delle autorità civili del territorio, è stata inaugurata la nuova sede del calzaturificio Henderson in via Venezia a Vigonza (Pd).

L'ambizioso progetto di crescita e innovazione si è concretizzato in Henderson 2.0: una nuova sede che è sinonimo di dinamicità, ricercatezza e innovazione.

Nata nel 1932 dall'idea di Giuseppe Baracco, l'azienda familiare, giunta ora alla terza generazione, è nota per una produzione

calzaturiera di alto livello che coniuga processi lavorativi tradizionali con modelli e forme contemporanei, per un cliente raffinato dai gusti non banali.

A quasi 90 anni dalla fondazione del laboratorio artigianale Baracco, l'atelier Henderson oggi sposa un'architettura moderna, senza però perdere il Dna dell'artigianalità e dell'originalità propri del brand.

Una nuova sede direzionale e produttiva all'avanguardia, ecosostenibile, luminosa. Uno

stabilimento moderno, costruito con le ultime tecnologie green, dove rispetto per il passato e attenzione al futuro si traducono in un design puro e dalle forme pulite negli interni, e dove la cura è particolarmente attenta al benessere dei propri collaboratori.

Alla famiglia Baracco le più sincere congratulazioni per questo importante traguardo da parte di tutta la redazione di *Business Shoes*.



CAPITANI CORAGGIOSI: PREMIATO A FIESSO D'ARTICO LUIGINO ROSSI



di **Diego Mazzetto**

L'iniziativa "I nostri Capitani Coraggiosi", avviata alcuni anni fa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Fiesso d'Artico, è stata creata con l'intenzione di dare un riconoscimento a figure rappresentative di imprenditori della Riviera del Brenta che si sono distinte nella creazione e valorizzazione di imprese di eccellenza. Lo scorso 10 maggio il premio è stato assegnato a Luigino Rossi, imprenditore tra i più noti del territorio e la cui storia emerge tra le tante del distretto calzaturiero brentano. Per molti anni Luigino Rossi è stato protagonista nei mercati internazionali della calzatura producendo calzature di alta qualità. E

non solo. Non bisogna dimenticare, infatti, il suo impegno nel campo editoriale per la rinascita del quotidiano "Il Gazzettino". Con la sua presidenza, iniziata nel 1982 e terminata nel 2001, il giornale fondato nel 1887 da Gianpietro Talamini, è passato da una situazione fallimentare a punto di riferimento della stampa del Nordest. Alla presenza del sindaco di Fiesso d'Artico Andrea Martellato, dell'assessore alla cultura Marco Cominato e del giornalista Giacomo Piran - che ha moderato l'incontro - Luigino Rossi ha raccontato a un numeroso pubblico il segreto del suo successo imprenditoriale, il cui esordio è stato comune a molti ragazzi della Riviera del Brenta che si sono trovati ad affrontare le mille difficoltà del dopoguerra: momenti in cui c'era tanto da lavorare e si doveva crescere in fretta.

Qua e là piccoli laboratori artigianali di scarpe nati dalla "scuola" di Giovanni Voltan, colui che tornando dall'America alla fine dell'Ottocento aveva piantato a Stra il seme di un artigianato che avrebbe raggiunto l'eccellenza nel mondo. Uno di questi laboratori era quello di Narciso Rossi, padre di Luigino, considerato - come molti artigiani della sua generazione che si erano fatti da soli - un vero e proprio artista della scarpa. La sua specialità erano i tacchi in cuoio, alti fino a dieci centimetri, che realizzava con una tecnica tutta propria. È in questo ambiente che il giovane Luigino assimila i valori dell'operosità e dell'intuizione. "In quei momenti c'era poco spazio per lo studio - ha raccontato Rossi - perché bisognava lavorare sodo. Decisi perciò di frequentare corsi serali a Padova di

tenuta dei libri paga e lezioni di lingua francese. Mio padre mi affidò ben presto varie mansioni in azienda: dalla produzione ai conti. Considerato che avevo una particolare predisposizione per la matematica, egli decise di lasciarmi la completa gestione della contabilità e, a diciassette anni, preparai il primo bilancio aziendale. Ma oltre a ciò dovevo recarmi anche dai clienti a consegnare le scarpe. Al sabato andavo al mercato di Adria e Ariano Polesine in motorino. Avevo diciotto anni e mi alzavo di buon'ora. Caricavo il motorino con una cinquantina di scatole di scarpe e poi via, a tutta velocità. Arrivare a destinazione era un'avventura, le strade erano sconnesse. Se pioveva, poi, ci volevano minimo tre ore di andata e tre di ritorno. Ottenuta la patente, d'accordo con mio padre decisi che era giunto il momento di allargare le vendite e così iniziai a girare il triveneto per raccogliere gli ordini che avrei consegnato personalmente con la Fiat 500 giardinetta: la mia prima automobile".

Alla fine degli anni 50' avviene la svolta per il futuro imprenditoriale di Luigino Rossi, complice un viaggio a Parigi. "In quei momenti mi venne un'idea che avrebbe condizionato tutta la mia vita: decisi di produrre e distribuire su licenza calzature firmate dai grandi stilisti francesi tra cui Christian Dior, Yves Saint Laurent, Givenchy. Ero il primo in Italia a intraprendere questa strada che agli occhi di molti miei colleghi era pericolosa e impervia. Ma io credevo nelle potenzialità d'immagine che una firma famosa poteva avere nel mercato e la mia intuizione si rivelò azzeccata. Questa scelta mi diede modo di incrementare notevolmente l'azienda Rossimoda e i fatturati, consentendomi di mantenere una continuità di lavoro costante senza mai registrare un giorno di arresto nella produzione". L'impegno nel lavoro calzaturiero non ha però impedito a Luigino Rossi di dedicarsi a un'altra sua grande passione: quella per l'arte e la cultura. Presidente del Comitato Italiano per la Salvaguardia di Venezia, componente del comitato organizzatore del premio letterario Il Campiello, vicepresidente del gran Teatro La Fenice, Presidente dell'Accademia di Belle Arti di

Venezia, difensore e patrocinatore del restauro e della valorizzazione delle ville venete (suo il merito del completo restauro della seicentesca villa Foscarini di Stra, trasformata in un museo permanente della calzatura). Nel corso della serata Luigino Rossi ha voluto dedicare un pensiero anche alla famiglia: "Devo molta gratitudine ai miei fratelli Diego e Dino, perché durante le mie frequenti assenze dovute ai numerosi impegni di lavoro e associativi hanno seguito al meglio l'azienda di famiglia senza farmi mai pesare il tempo che trascorrevi da un continente all'altro". Tra gli incarichi associativi ricoperti da Rossi, è stato ricordato il suo

impegno come socio fondatore e in seguito di presidente dell'ACRiB (Associazione Calzaturifici Riviera del Brenta), di presidente ANCI (Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani, ora Assocalzaturifici) e di CEC (Confederazione Europea della Calzatura). Concludendo l'incontro, Luigino Rossi ha ripercorso i passaggi che hanno determinato alcuni anni fa l'ingresso in Rossimoda del gruppo francese LVMH.

Una decisione che ha assicurato nuove licenze di produzione e distribuzione, incrementando il già consistente fatturato aziendale e permettendo di salvaguardare i numerosi posti di lavoro.

il Comune di Fiesso d'Artico
 l'Assessorato alla Cultura

la Biblioteca
 Primo Maggio

la collaborazione con
 Associazione
 Volontari Fiesso

presentano

**storie esemplari di
 imprenditori della
 Riviera del Brenta**

**I NOSTRI
 CAPITANI
 CORAGGIOSI**

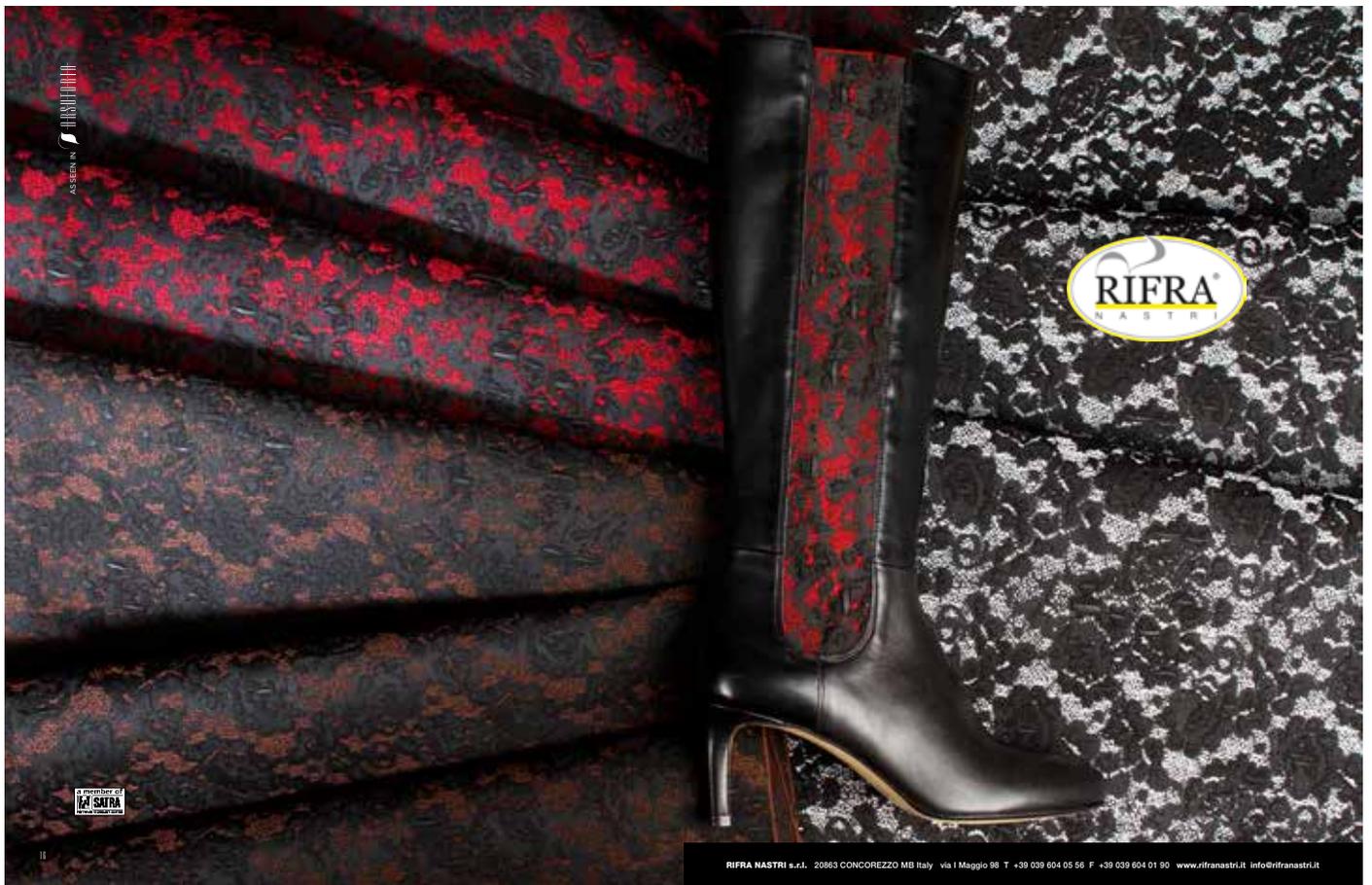
**VENERDÌ
 10 MAGGIO 2019 / ORE 20.30**
 SALA CONSILIARE DEL PALAZZO MUNICIPALE
 FIESSO D'ARTICO

INTERVIENE: **LUIGINO ROSSI** / Imprenditore

CONFERENZIANO: **ANDREA MARTELLATO** / Sindaco
MARCO COMINATO / Assessore alla Cultura

MODERA: **GIACOMO PIRAN** / Giornalista

TUTTA LA
 CITTADINANZA
 È INVITATA



MISURATORE DIGITALE PER CUCITURE



Per informazioni www.lovatoforniture.it

PRODUZIONE SOTTOPIEDI
E ANATOMICI

P.A.T. SRL



Via Noventana, 210
35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
TEL. 049 8935367
FAX 049 8953252
E-mail: pat.anatomici@libero.it

COMMERCIO ALL'INGROSSO
NASTRO CHIUSURA A STRAPPO
NORMALE E ADESIVO
PER ALTA FREQUENZA

lesatex

Via Portenari, 2/D
30175 VENEZIA-MARGHERA
TEL. 041.923.065 FAX 041.929.616
www.lesatex.com
info@lesatex.it

nastro a chiusura universale



Taglio Pelli MARRAFFA MARCO
Via Marzabotto, 69 - Tel. 041/4196552
LUGHETTO di CAMPAGNA LUPIA (VE)

TINTURA ALL'ACQUA
PER BORDI FENICE



Rivenditore autorizzato
www.lovatoforniture.it

GRANDE FESTA PER LA CERIMONIA DI FINE ANNO DELLA SCUOLA DI DESIGN E TECNICA DELLA CALZATURA DEL POLITECNICO CALZATURIERO



di **Diego Mazzetto**

Venerdì 14 giugno, nella splendida cornice di Villa Foscari Rossi di Stra, si è tenuta la cerimonia di fine anno della Scuola di Design e Tecnica della Calzatura e della Pelletteria del Politecnico Calzaturiero.

Sono stati consegnati i diplomi a circa cento studenti della scuola e premiati i vincitori dei numerosi concorsi realizzati nel corso dell'anno. Al termine della cerimonia, si è svolta una sfilata

in cui i ragazzi della scuola hanno indossato le loro creazioni con gli abiti gentilmente offerti dall'Istituto Ruzza e da Manuel Canova di Laboratorio IMJIT35020.

I numeri degli iscritti sono in continua ascesa, segno di un distretto che ha capacità di innovarsi ma anche dell'interesse di molti giovani verso questo settore.

Anche il livello di competenze in ingresso dei ragazzi è in continuo aumento: cresce la percentuale degli studenti che già hanno conseguito un diploma di laurea così come

il numero di coloro che provengono da altri paesi come Spagna, Polonia, Albania, Romania, Nigeria, Cina, Marocco, India, Svizzera, Russia, Moldavia, Tunisia, Albania, Messico.

Per rispondere alle esigenze di un settore che richiede una continua innovazione e risorse sempre più qualificate, il Politecnico ha introdotto anche quest'anno importanti novità nella propria offerta didattica, abbinando conoscenze artigianali con nuove soluzioni tecnologiche.

Si è investito molto anche

sull'internazionalizzazione, con accordi di collaborazione con la Parson School di New York e con l'Institut des Métiers d'Excellence del Gruppo LVMH.

"Il Politecnico Calzaturiero – afferma il presidente Franco Ballin - rappresenta un esempio unico in Italia e in Europa. Le nostre aziende cercano giovani con elevate competenze tecniche e qui noi riusciamo a dare un'importante risposta, grazie alla passione e all'impegno di tanti esperti che producono prodotti di altissima qualità e si prestano a trasferire ai giovani le loro conoscenze.

Siamo molto soddisfatti del rendimento di questi ragazzi: oltre a creatività e capacità tecnica vedo soprattutto grande passione. Credo davvero che queste nuove generazioni potranno assicurare un futuro di successo al Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta e in generale al settore della moda italiana.

Da parte nostra, cerchiamo di far evolvere sempre più la nostra offerta formativa, estendendo gli ambiti di presidio ad altri prodotti: scarpa sportiva, borse e pelletteria e ora ci dedicheremo anche al tessile e abbigliamento. Puntiamo a divenire il Politecnico mondiale della moda".

Nell'anno scolastico 2018/19 sono stati 184 gli allievi che hanno frequentato gli undici corsi per un totale di 2750 ore di lezione.

Quaranta gli insegnanti che hanno formato 55 allievi del II° corso di modelliera classica e sportiva e II° anno borse, 13 gli allievi del corso intensivo di modelliera classica riconosciuto dalla Regione Veneto e 27 gli allievi del corso di calzature di alta gamma fatte a mano e industrializzazione modelli & strutture.

Per quanto riguarda le premiazioni, il riconoscimento della medaglia d'oro per il corso di specializzazione calzature di alta gamma fatte a mano è stato assegnato a Nahuel Che' De Marchi, mentre la medaglia d'oro Assocalzurifici per il corso di industrializzazione modelli e strutture è stato conferito a Matteo Flauto.

Il Premio speciale "Ivone Beggio", riguardante il corso di specializzazione industrializzazione Modelli & Strutture è stato consegnato a Jgor Cesarato, mentre il premio speciale "Bruno Lando" è stato ritirato da Davide Gazzato del corso di calzature di alta gamma fatte a mano. Per favorire la conoscenza delle proprietà del poliuretano (PU) e il suo utilizzo in ambito calzaturiero, il Politecnico Calzaturiero in collaborazione con il Gruppo Basf Poliuretani Italia ha indetto la XIII° Edizione del concorso "Progetto di formazione sull'Uso del Poliuretano nella Calzatura" riservato agli studenti delle classi seconde e del corso Intensivo.

Il concorso richiedeva ai partecipanti la realizzazione di un progetto grafico e tecnico di una calzatura con suola in Poliuretano come materiale principale.

I vincitori del concorso sono risultati: Raissa Sbroggiò (prima classificata), Alice Piovan (seconda classificata), Alessandro Contin e Robson De Morais Soares (terzi classificati a pari merito).

In collaborazione con Industrie Chimiche Forestali, il Politecnico Calzaturiero ha inoltre dato vita a un concorso finalizzato a un utilizzo innovativo di materiali di rinforzo per calzature. All'iniziativa hanno partecipato gli allievi del secondo corso che hanno progettato e sviluppato modelli di calzature ottimizzando l'uso dei materiali messi a disposizione dall'azienda ICF. Ecco i vincitori del concorso, giunto all'XI edizione: 1° classificato Fabio Penazzo (classe 2°A); 1° classificato Maria Di Giusto (classe 2°B); 1° classificato classe corso intensivo, Martina Simonetto.

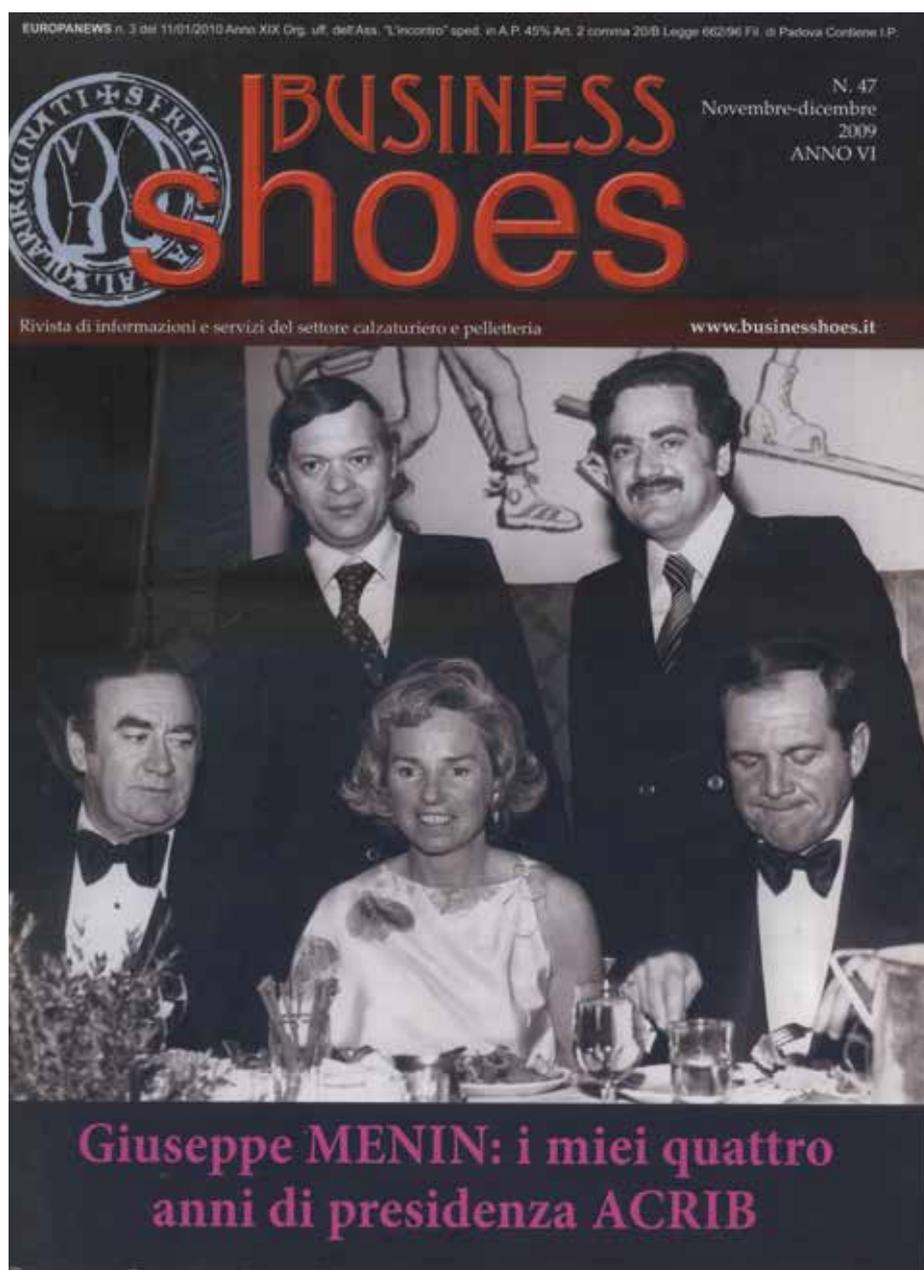
Sempre per il Concorso "IC"-Forestali", relativo però alla sezione pelletteria e borse, hanno conquistato il podio Luca Visonà (primo posto) e Caterina Ferragina (secondo posto).

Il Politecnico Calzaturiero in collaborazione con Vibram ha infine indetto un ulteriore concorso finalizzato alla progettazione di un modello sportivo/casual da uomo su una suola di gomma fornito dalla stessa azienda. All'iniziativa hanno partecipato gli allievi del secondo corso che hanno progettato e sviluppato modelli di calzature valorizzando i componenti messi a disposizione. I vincitori sono risultati: Giacomo Bergamo (primo posto, classe 2°A); Edoardo Casanova (primo posto, classe 2°B); Ilaria Giacomini (prima classificata classe corso intensivo).

Per concludere, il club Lions Padova Carraresi ha voluto assegnare una borsa di studio a un'allieva meritevole del Politecnico Calzaturiero per il proseguimento del percorso formativo professionalizzante. L'allieva cui è stato riconosciuto il premio è stata Alice Piovan, del corso intensivo di modelliera.



ADDIO A GIUSEPPE MENIN, PROTAGONISTA DELLA CALZATURA DELLA RIVIERA DEL BRENTA



La copertina di "Business Shoes" di novembre-dicembre 2009 dedicata alla presidenza ACRIB di Giuseppe Menin.

All'età di settantannove anni, dopo una breve malattia, lo scorso maggio si è spento all'ospedale di Dolo Giuseppe Menin.

Tra i protagonisti dell'imprenditoria calzaturiera della Riviera del Brenta, Menin aveva iniziato fin da giovanissimo ad avvicinarsi al mondo calzaturiero, tanto che a tredici anni era modellista e a diciassette libero professionista. Con i fratelli aveva avviato e portato avanti la nota azienda calzaturiera a Fossò.

Nel corso degli anni, Giuseppe Menin aveva ricoperto incarichi associativi di rilievo, tra cui la presidenza dell'ACRIB (Associazione Calzaturifici della Riviera del Brenta) dal 1988 al 1992.

Appassionato di arte e cultura, a Menin va ascritta la creazione della prima "banca dati storico-stilistica" costituita da migliaia di immagini a colori di modelli di calzature, con la ricostruzione storica dell'evoluzione del gusto e della moda fin dai primi anni del Novecento. Una passione, quella per la scarpa e i suoi componenti, che Menin non ha mai abbandonato e che ha coltivato negli anni successivi al suo ritiro dal mondo imprenditoriale dedicandosi a raccogliere testimonianze del passato riguardanti la storia della calzatura, libri, riviste e attrezzi introvabili che raccontavano l'arte e l'ingegno di un'attività artigianale che tanta importanza riveste nel territorio.

Alla famiglia Menin le più sincere condoglianze da parte di tutta la redazione di Business Shoes.



Fashion Wall Lab srl

Via Capriccio, 3/A - 35010 Vigonza (Pd) - Tel. 049 5206623

Indirizzo PEC: fashionwalllabsrl@legalmail.it

www.fashionwall.it

cell. 3498353163

info@fashionwall.it

Tessuti, elastici a maglie, sneaker, stivali in tessuto, metodo brevettato per stivali in licenza, brevetto Vi 20140007



GRANDE SUCCESSO PER LA FESTA DEI CAVALIERI AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA DELLA RIVIERA DEL BRENTA



di **Diego Mazzetto**

Lo scorso 2 giugno, nella splendida cornice di villa Sagredo di Vigonovo, i Cavalieri al Merito della Repubblica Italiana della Riviera del Brenta hanno festeggiato il loro sodalizio e hanno accolto i nuovi Cavalieri insigniti della prestigiosa onorificenza.

Presenti autorità civili e militari, il convivio preceduto dalla Santa Messa celebrata nel parco della villa, ha registrato una numerosa partecipazione tra i soci, grazie anche a una meravigliosa giornata di sole.

Nata a Dolo (Ve) il 19 maggio 1990, l'Associazione si è sempre distinta per le finalità

di volontariato.

I Cavalieri al Merito della Repubblica Italiana sono dei cittadini che nel corso della vita si sono distinti nella loro professione, nel volontariato e nella cultura, spinti dai valori della lealtà, della generosità e l'aiuto verso il prossimo. Questi requisiti fondamentali sono alla base dell'onorificenza, sicuramente tra le più ambite, perché nata e conferita dalla Repubblica Italiana. Nel 1990 quattordici Cavalieri insigniti dell'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, spinti dal desiderio di mettersi al servizio dei concittadini, decisero di costituire a Dolo un'associazione del territorio della Riviera del Brenta.

Attuale presidente del sodalizio è il Grande Ufficiale Pasquale Di Gennaro, Generale di Corpo d'Armata in congedo.

Da ricordare, tra i molteplici impegni promossi dai Cavalieri nel corso dell'anno sociale, la presentazione di un volume della collana "Luoghi e itinerari della Riviera del Brenta e del Miranese", dedicato alle bellezze artistiche e storiche del territorio a cura del delegato alla cultura dell'associazione arch. Antonio Draghi e la festa a favore dell'ANFASS, avvenuta con grande partecipazione lo scorso 22 giugno presso la villa Widmann di Mira, il cui ricavato, come ogni anno, è destinato ai giovani diversamente abili della Riviera del Brenta.

RIPARATORE PER CAMOSCIO

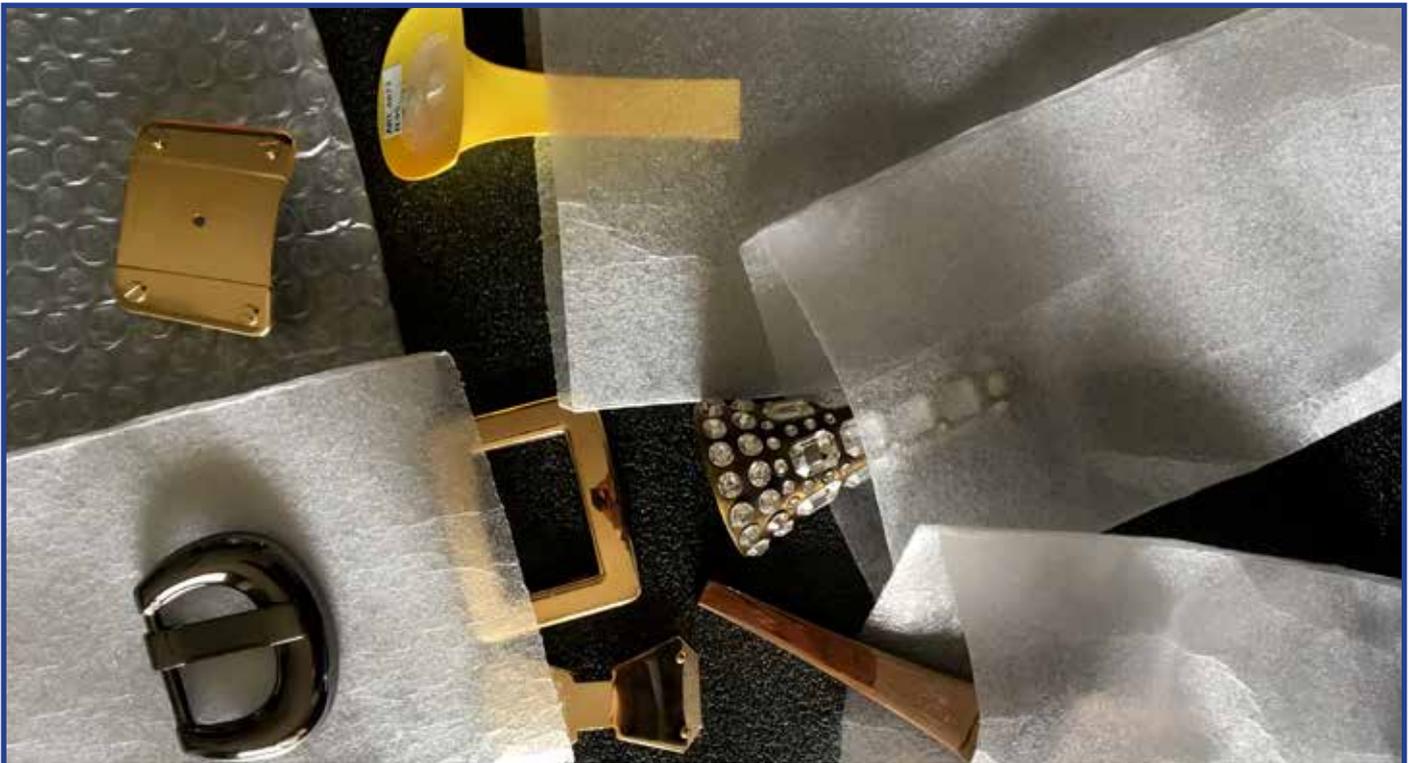


In vendita esclusiva da Lovato Federico
tel. 041 466334 lovatofed@virgilio.it



Solidalia Società Cooperativa Sociale
Via del Progresso, 26 - 35010 Vigonza (PD)
Tel. 049.626980

info@coopsolidalia.com - calzature@coopsolidalia.com



**VENDITA FOGLI E BUSTE IN POLIPROPILENE CON MISURE PERSONALIZZATE
IN VENDITA DA LOVATO - FOSSÒ (VE) - Tel. 041.466334 - lovatofed@virgilio.it**



NASTROTEX

CUFRA SPA

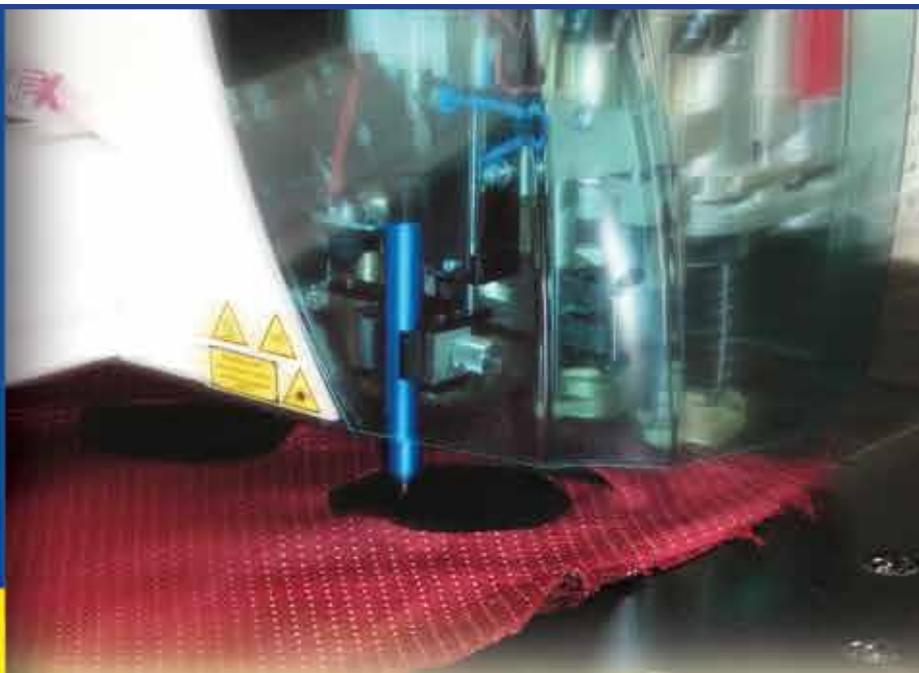


TRANCERIA

T.EMME2

CAD - CAM

Risparmia tessuto!!!
Simulazione di taglio
e materiale gratuito



TRANCERIA T.EMME2 CAD-CAM Srl
Via VI Strada, 2 Zona Industriale
30030 FOSSO' (Venezia) Tel e Fax 041/5170066
www.temme2.it info@temme2.it



DUEGI SCATOLIFICIO
Via Emilia Romagna, 7 - 35020 Villatora di Saonara
Tel. +39 049 640366 - Fax +39 049 644888
info@scatoleduegi.it - www.scatoleduegi.it

f in



Il marchio della
gestione forestale
responsabile

DUEGI

UNI EN ISO 9001:2015



SISTEMA DI GESTIONE
QUALITÀ CERTIFICATO

Progettazione, produzione e commercializzazione di scatole rivestite internamente ed esternamente per vari settori merceologici.

Design, manufacture and trade of internally and externally lined boxes for various commodity sectors.



NUOVA ZELANDA

ECONOMIA PICCOLA MA SOLIDA

Maurizio De Pra
Consulenza e formazione
maurizio.depra@fastwebnet.it



L'economia neozelandese è di piccole dimensioni ma è solida, molto dinamica e tra le più aperte del mondo. L'evoluzione dell'economia neozelandese da economia principalmente agricola a economia moderna è iniziato negli anni '80 con la scelta del governo di sviluppare il settore secondario e quello terziario, abbandonando gradualmente il protezionismo che caratterizzava l'economia e avviando una nuova stagione di deregolamentare del mercato. L'obiettivo di questo orientamento di politica economica era di incentivare la crescita economica nel medio e lungo periodo, anche a costo di provocare un aumento della disoccupazione nel breve periodo. In pratica negli ultimi venti anni si sono susseguite diverse riforme strutturali di stampo liberista e orientate al mercato, che hanno favorito la privatizzazione di vari settori dell'economia, l'eliminazione di barriere protezioniste e di numerosi sussidi all'agricoltura. Queste politiche hanno permesso all'economia neozelandese di evolvere e di

avvicinarsi alle principali economie mondiali, almeno per quanto riguarda la struttura e la stabilità dei fondamentali macroeconomici. Dal punto di vista delle dimensioni non è infatti possibile paragonare la Nuova Zelanda, che ha meno di cinque milioni di abitanti, con altre economie come quelle dei principali Paesi europei o Nord Americani che possono contare su decine di milioni di abitanti. Le riforme strutturali e le misure a favore della deregolamentazione e dell'apertura al mercato e al commercio estero hanno reso gradualmente più forte l'economia neozelandese, consentendole di superare più in fretta e in maniera meno dolorosa le diverse crisi economiche mondiali degli ultimi decenni. Le crisi degli anni '90 (soprattutto la crisi dei Paesi asiatici) hanno infatti avuto un forte impatto sull'economia neozelandese, che si è trovata con eccessi di produzione, un calo degli ordinativi e un numero di occupati troppo alto per il settore agricolo. Nei primi anni 2000 l'economia si è rialzata grazie a diversi fattori,

tutti contemporaneamente favorevoli, che hanno momentaneamente risolto i problemi: alcune ottime annate agricole, prezzi relativamente alti per i beni destinati all'export, bassi tassi di cambio e un forte mercato del lavoro.

Nel primo decennio degli anni 2000 l'economia stava già cambiando e il susseguirsi di crisi e riprese, dovuto generalmente dall'andamento dei prezzi dei prodotti esportati e delle materie prime, ha generato un alternarsi di inflazione troppo alta, forti variazioni del mercato del lavoro e oscillazioni del Pil, che avrebbero avuto un impatto molto più significativo se avessero colpito un Paese con un'economia ancora debole ed essenzialmente agricola.

Le riforme strutturali hanno quindi modificato gradualmente l'economia neozelandese rendendola più solida e meno dipendente dall'agricoltura: negli anni '70 l'agricoltura aveva un peso del 10% sul Pil neozelandese, mentre nel 2017 ha rappresentato il 4,7% del Pil e il 6,64% della forza lavoro totale. Le riforme



strutturali hanno infatti tagliato gradualmente i sussidi all'agricoltura, settore che comunque era uno dei più intensivi al mondo, favorendo allo stesso tempo l'industria della trasformazione agroalimentare e altri settori, tra cui soprattutto quello dei servizi. Nel 2017 l'industria ha rappresentato il 21,5% del Pil e il 20,11% della forza lavoro: le principali industrie includono il legno e gli articoli in legno, la lavorazione alimentare, l'estrazione mineraria, le attrezzature per il trasporto e le costruzioni. Il settore dei servizi infine ha rappresentato il 72,8% del Pil nel 2017 e ha occupato il 73,35% della forza lavoro: tra i principali servizi troviamo quelli finanziari e quelli immobiliari e il turismo. La composizione del Pil neozelandese è cambiato profondamente in venti anni, rendendolo più simile a quello delle principali economie mondiali e meno dipendente dalle fluttuazioni dei prezzi dei beni agricoli e delle materie prime. Dopo la discesa del Pil del 2008 (-1,55%) dovuta alla crisi mondiale, il Pil neozelandese è cresciuto

con percentuali attorno al 2% annuo dal 2009 al 2013, per poi attestarsi su tassi di crescita annui più alti, compresi tra il 3,03% del 2017 e il 4,43% del 2015.

Il maggior contributo alla crescita complessiva del Pil neozelandese nel periodo 2015-19 è dato dalla crescita dei consumi privati, in crescita in media del 2,9% all'anno, con un incremento sostenuto dai prezzi delle abitazioni e da una maggiore propensione alla spesa. La domanda di beni di consumo proveniente dai mercati asiatici, e in particolare dalla Cina, ha sostenuto la crescita delle esportazioni e si prevede che continuerà a farlo anche nei prossimi anni, contribuendo a migliorare la performance complessiva delle esportazioni.

Per valutare quanto l'economia neozelandese sia migliorata, vanno considerati anche altri indicatori macroeconomici, a partire dal tasso di disoccupazione, che è passato dal 7-8% della fine degli anni '90 al 4% pre-crisi del 2008-2009, e quindi, dopo un rialzo durato

fino al 2012 (6,41%), è tornato a scendere in maniera costante fino al 4,88% nel 2017, livello considerato molto vicino a quello di massima occupazione del Paese. Normalmente, di fronte a valori simili del Pil e del tasso di disoccupazione, l'economia è soggetta a forti pressioni inflazionistiche, mentre nel caso della Nuova Zelanda il tasso di inflazione è rimasto sempre intorno al 2% (tra 0,8% e 2,4% nel periodo 2011-2017). Molto buono anche l'andamento del debito pubblico, attestato in torno al 30% del Pil e in continuo calo negli ultimi anni, con previsioni di ulteriori ribassi nei prossimi anni.

Infine va considerato il Pil pro-capite, che è cresciuto in maniera impressionante e praticamente costante nel periodo 2000-2017, passando dai circa 13.000 dollari del 2000 ai quasi 43.000 dollari del 2017. Per avere un metro di paragone, l'Italia nello stesso periodo è passata da circa 20.000 dollari del 2000 a circa 32.000 del 2017 (con un picco



di 40.000 nel 2017). L'unico neo di questo dato dell'economia neozelandese risiede nelle differenze tra fasce di popolazione portate dalla forte crescita dell'economia: per questo il governo neozelandese (primo al mondo), ha appena varato una manovra finanziaria rivolta non solo ad attenuare le differenze tra fasce di popolazione e a migliorare il reddito di chi è più in difficoltà (per esempio aumentando il salario orario minimo), ma anche a proteggere il benessere psico-fisico dei cittadini con nuove forme di welfare, stanziando circa 2 miliardi di euro per investimenti per contrastare fenomeni come i disturbi psicologici, i suicidi, l'ansia e la depressione, così da influire in modo preponderante sul benessere psico-fisico dei cittadini e, nelle intenzioni, da produrre un ritorno positivo anche in termini di Pil.

La Nuova Zelanda è un Paese estremamente aperto al commercio estero. In particolare, le esportazioni sono un fattore determinante per la crescita dell'economia neozelandese e rappresentano una percentuale consistente del suo Pil. La dimensione relativamente piccola del mercato interno impone infatti lo sbocco all'estero della maggior parte della produzione nazionale: per questo la politica commerciale neozelandese è orientata a ottenere il massimo accesso ai mercati internazionali, attraverso accordi sia multilaterali che bilaterali o regionali. Inoltre un alto livello di esportazioni è necessario per compensare l'importazione di beni e servizi non prodotti internamente, tra cui le materie prime. Per questo il governo ha favorito il potenziamento dei settori delle nuove tecnologie, promuovendo investimenti

nel settore della ricerca e dello sviluppo tali da favorire il passaggio da paese esportatore di prodotti di base a paese produttore di beni ad alto valore aggiunto.

L'interscambio commerciale con l'Italia è pari a circa 800 milioni di euro, con la bilancia commerciale a favore dell'Italia. Le esportazioni italiane verso la Nuova Zelanda sono state pari a circa 550 milioni di euro nel 2018, con il settore manifatturiero al primo posto (circa 185 milioni di euro) e i settori alimentare, tessile e degli articoli in pelle (circa 75 milioni di euro) nelle principali posizioni dei prodotti esportati. L'Italia ha importato invece circa 230 milioni di euro di beni e servizi dalla Nuova Zelanda nel 2018, tra cui soprattutto articoli in pelle, prodotti agricoli e alimentari.



ARMIDA SRL

**MACCHINE ED ACCESSORI
OFFICINA - RIPARAZIONI
ASSISTENZA
per calzaturifici
per pelletterie
per cucire**

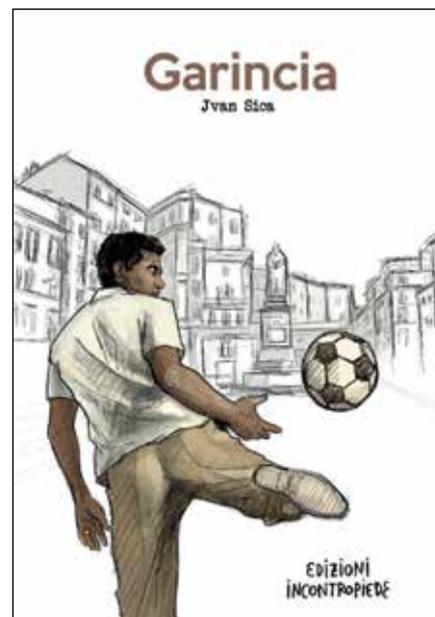
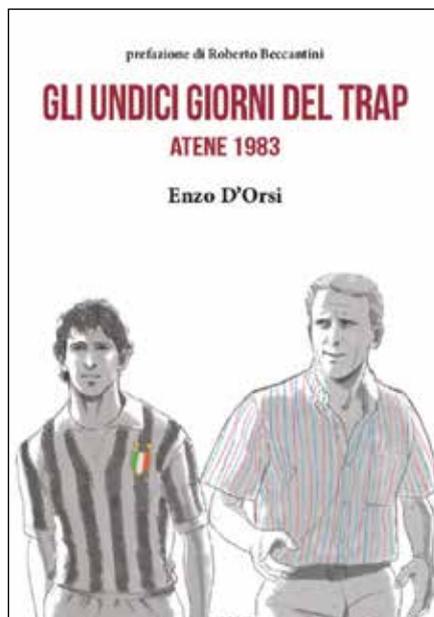
ORMAC CHALLENGER TRACER



Via Tramazzo, 27
Tel. 041 5161936 - Fax 041 5161937
30032 FIESSO D'ARTICO (VE)
E-mail: info@armida-srl.it
www.armida-srl.it

**da più di 35 anni
al servizio
della calzatura**

EDIZIONI INCONTROPIEDE



www.incontropiede.it



APPUNTAMENTO CON LA STORIA

VILLA CALDOGNO, CAPOLAVORO PALLADIANO

di Diego Mazzetto, foto di Damiano Mazzetto



Una piacevole sorpresa, per chi ha la ventura di addentrarsi nel territorio vicentino, è sicuramente rappresentata dalle splendide ville venete presenti nei paesi e nelle campagne circostanti.

Tra le più significative, merita sicuramente una visita la villa Caldogno, posta a settentrione di Vicenza.

Pur non essendo inclusa nei "Quattro libri dell'architettura", la splendida dimora è attribuita ad Andrea Palladio, amico di famiglia dei Caldogno, che probabilmente realizzò il proprio progetto su una struttura già preesistente, forse della prima metà del Quattrocento, ben visibile nelle strutture del seminterrato.

A parere dei critici, la paternità palladiana sembra trovare conferma

nell'inegabile qualità artistica della villa e nella sua affinità con altre opere documentate del famoso architetto, in particolare la villa Saraceno a Finale di Agugliaro.

Il committente dei lavori fu Losco Caldogno, aristocratico vicentino e attivo commerciante di seta, il quale aveva ricevuto in eredità una corte agricola e numerosi campi a Caldogno nei primi decenni del Cinquecento.

Dal punto di vista architettonico, l'antica dimora si contraddistingue per la facciata principale caratterizzata dai tre grandi archi della loggia dell'atrio d'ingresso, messi in evidenza da una cornice in bugnato rustico di mattoni. Un'iscrizione sulla facciata (Angelus Calidonus Luschi Filius MDLXX), attesta il completamento dell'edificio nel 1570 da parte di Angelo Caldogno,





figlio del committente iniziale, ma probabilmente tale data si riferisce alla conclusione della sontuosa decorazione interna voluta da Angelo.

Negli affreschi che accolgono il visitatore nell'atrio, si coglie lo spirito che animava i protagonisti della "villeggiatura" nel rinascimento. Nella parete a sinistra sono rappresentati, attorno ad un tavolo, fanti e donzelle che giocano; nella parete a destra, sono presenti un gruppo di suonatori di vari strumenti musicali. Sulla volta a botte, entro un grande ovale, è raffigurato "Il Concilio degli Dei".

Il grande salone centrale che segue è un vero trionfo decorativo eseguito creando un'architettura illusoria con un porticato interno sostenuto da giganteschi telamoni di marmo all'interno del quale si svolgono i momenti tipici della vita in villa da parte dell'aristocrazia del tempo; il gioco delle carte, la danza, il concerto e la merenda portata a due innamorati: frutta e un vassoio di dolci a forma di ciambella, i caratteristici bussolà veneziani. Sopra le porte, alle estremità dei lati lunghi della sala, si notano figure di prigionieri. Sopra le porte centrali, raffigurazioni muliebri reggenti: quella sulla parete orientale lo stemma dei Caldogno, quella sulla parete occidentale lo stemma dei Muzani. Alcuni individui dalla fisionomia ben caratterizzata rappresentano probabili ritratti di personaggi della famiglia committente (come l'uomo vestito con bianca armatura, a sinistra della scena del "Concerto". Sempre a un componente della famiglia Caldogno è ascrivibile il bellissimo ritratto della bambina abbigliata con un ricco abito rinascimentale e abbracciata al proprio cane. Una scena tenerissima che ci riporta a un episodio di vita reale accaduto quasi cinquecento anni fa. Autore di questi affreschi fu Giovanni Antonio Fasolo, artista di origini lombarde giunto a Vicenza in giovane età. Egli era figlio di Cristoforo, fabbro di professione, e si formò nell'ambito della tradizione pittorica veronese, dominata dall'influsso del manierismo mantovano. Le due stanze più grandi di sinistra sono dotate di camino e furono affrescate, intorno al 1570, dal Fasolo e da Giovanni Battista Zelotti con storie romane: raccontano le vicende della giustizia di Scipione e della regina Sofonisba. Non mancano altri giochi illusori, come le finte porte dipinte, da cui escono

dei personaggi. La parete ovest è dominata da un grande camino, sorretto da telamoni, attribuito a Lorenzo Rubini. Sulla cappa sono presenti le raffigurazioni di Venere e Vulcano.

In seguito Giulio Carpioni, qui nella sua prima opera ad affresco, realizzò la decorazione di parte di una saletta intermedia nel lato occidentale che era stata ricavata dalla demolizione di una scala nel 1646. Lo stanzino del Carpioni mostra episodi ispirati al poema del Pastor fido di Giovanni Battista Guarini, a testimonianza che i temi bucolici e pastorali, tanto in voga alla fine del Cinquecento, erano ancora apprezzati nel Seicento.

A Costantino Pasqualotto (ma forse più correttamente a Giovanni Massari), sono attribuiti i fregi visibili nella parte alta delle pareti delle sale a destra del salone: le uniche decorazioni antiche attualmente visibili in quell'ala dell'edificio, oggi utilizzata per installazioni d'arte contemporanea.

Il fregio monocromo chiaroscuro, di autore ignoto che orna la stanza a sud-est, è invece riconducibile al periodo tardo cinquecentesco. Vi sono raffigurati nudi maschili e femminili, intervallati da piccole scene monocrome color ocra entro cartocci.

Tra gli edifici esterni sono degne di attenzione la barchessa e la colombara, costruite a una certa distanza e perpendicolari alla villa, edificate intorno alla metà del Seicento su progetto dell'architetto Antonio Pizzocaro.

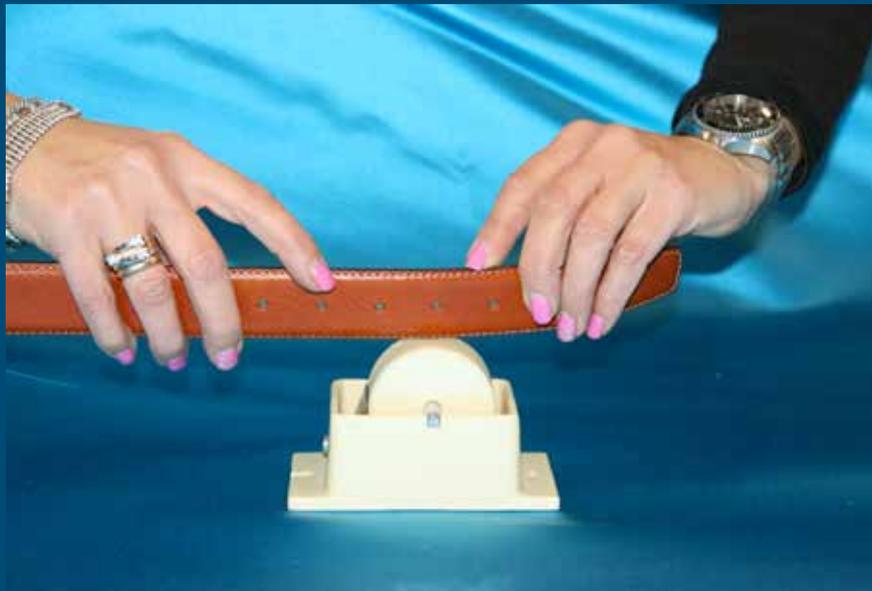
Il recente restauro, conclusosi nel 2016, ha permesso di ridare vita al bellissimo parco alberato mettendo in luce la presenza di una peschiera cinquecentesca adiacente l'edificio.

Per mezzo dei lavori di restauro è stato possibile liberare il seminterrato da tramezzi ed elementi costruttivi aggiunti, ritornando alla linea architettonica originaria e ripristinando così l'inalterato sistema cinquecentesco di canalizzazione delle acque per uso domestico che, convogliate, defluiscono poi in una grande vasca circolare ora visibile all'esterno della villa. Di fatto uno dei pochissimi sistemi idraulici del Cinquecento rimasto intatto e visitabile.

Per la sua importanza architettonica e artistica, dal 1996 villa Caldogno è patrimonio UNESCO.

MACCHINA TINGIBORDO per finitura all'acqua

NOVITA'



Per informazioni www.lovatorforniture.it

PELLICOLA PROTETTIVA PER PELLAMI E TESSUTI



In vendita esclusiva
da Federico Lovato
tel. 041466334



Rivenditore tessuti da rinforzo
Capame ditta Kalff
www.lovatorforniture.it

*Prodotti chimici per calzature e pelli
Shoes and Leather care*

Adesivi - Tinture - Lucidi - Vernici - Ausiliari



ADESIVI A SOLVENTE: Artiglio-Specol
Rn 27 oro - Autofix - Eurokoll

ADESIVI ALL'ACQUA: Aquaprene -Sevea
Specoplast - Aquasintex



WILBRA sas di Fossati C. & C.
Via Einaudi 6 - 20033 DESIO (MI)
Tel. 0362 306128 - 306129 - Fax 0362 331270
www.wilbra.com - e-mail: info@wilbra.com

Penna Tingibordo

per cinture - pelletterie - tomaie



in vendita esclusiva su
www.lovatoforniture.it

Futurplastic

lavorazione polietilene
sacchi con chiusura minigrip, vasto
assortimento in pronta consegna
sacchi per usi industriali
sacchi per raccolta rifiuti
bobine per macchine confezionatrici



Vicolo Basilicata 11 - 30030 Fossò (VE)
tel. 041 466048 fax. 041 4165856
info@futurplastic.com



LANZI
NASTRIFICIO

Tessitura di Nastri Elastici & Rigidi
per Calzature, Pelletteria, Abbigliamento

Zona Industriale Fiumicello 13
52037 Sansepolcro (AR) - ITALY
Tel: +39 0575 742211
Fax: +39 0575 736116

lanzi@lanzinastrificio.com
www.lanzinastrificio.com

BELLO, PRATICO, INTELLIGENTE CONTENITORE PER SOLVENTI



PER INFORMAZIONI: WWW.LOVATOFORNITURE.IT



MAC SHOES S.r.l.
Unipersonale

Macchine, Accessori e Componenti per Calzature

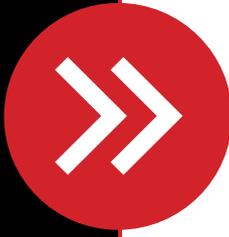
- Alzi e allunghi per forme
- Cambriani in plastica, plantari, rinforzi e profilati
- Bastoncini tendiscarpa e sostegni tomaia
- Calzanti personalizzati e articoli per vetrine

via Fratelli Rosselli, 21

40013 Castel Maggiore - Bologna - Italy

Tel. +39 051 973744 - 051975704 - Fax 051 975284

Web: www.macshoes.it . E-mail: info@macshoes.it



Business Shoes declina ogni responsabilità per la revidicità o l'esattezza degli annunci pubblicati business.shoes@libero.it

BUSINESS SHOES

ANNUNCI

Calzaturificio cerca addetta reparto orlatura per produzione interna di campioni e gestione tomaifici esterni. Tel. 349 7302690

Ragazza 45enne cerca lavoro nel settore calzaturiero in tranceria pelli/fodera oppure calzaturificio. Tel. 389 8391081 (M.Luisa)

Cercasi modellista di calzature con capacità di mettere in base e sviluppare modelli a mano e a Cad. Richiesta esperienza, patente di guida cat. B, conoscenza Cad Romans. Titolo di preferenza: conoscenza lingua inglese. Azienda zona Fiesso d'Artico. Info: Centro per l'impiego Dolo. Tel. 041 413990

Cercasi orlatore di calzature, tagliatore di pelli con Cad cam macchina automatica e montatore di calzature. Azienda zona Vignonovo (Venezia). Tel. 049 9830050

Laboratorio specializzato in finissaggio di Fossò (Ve) disponibile per collaborazione lavorativa. Tel. 392 5310248

Tranceria cerca stagista/apprendista tagliatore per lavorazione taglio Cad pelli a Fossò. Tel. 041 5170062

Affitto negozio zona centrale Fossò (Ve) mq. 210. Tel. 335 7079070 (Federico)

Cercasi orlatrici zona Fiesso D'Artico. Tel. 335 6131747

Ditta disponibile nell'applicare strass e borchie termoadesive, campionature personalizzate. Tel. 335 7079070

Ditta disponibile alla realizzazione di colori per il bordo vivo della pelle, per borse e calzature anche in tono colore a campione di pellame. Tel. 041 466334

Calzaturificio cerca lavoratore reparto montaggio con esperienza, Noventa Padovana. Tel. 049 8959114

Pelletteria di Camponogara (Ve) cerca personale qualificato. Tel. 328 0680037

Compro rimanenze di produzione di para pagamento in contanti. Tel. 335 7079070

Foderiamo bottoni e fibbie in pelle e tessuto. Tel. 041 466334

Tagliatore pelli con esperienza disponibile per lavoro, zona Riviera del Brenta. Tel. 338 6049191

Tranceria zona Riviera del Brenta cerca operatore per macchina taglio cad. Tel. 335 8174647

Calzaturificio di S. Angelo di Piove di Sacco cerca personale esperto per finissaggio. Tel. 049 5846098

Pelletteria cerca personale a domicilio zona Riviera del Brenta. Tel. 333 5222906

Calzaturificio della Riviera del Brenta cerca addetto al montaggio con esperienza. Tel. 049/9830053

Coloriamo calzature, borse divani, ed abbigliamento in pelle nuovi e usati a Fossò (VE). Tel. 041 5170227

DITTA PRODUTTRICE DI ARTICOLI DI PELLETERIA, PRESENTE DA OLTRE 50 ANNI SUL MERCATO, DISPONIBILE A REALIZZARE: BORSE, ZAINI ED ART. BUSINESS, CON LOGO CLIENTE, PARTENDO DALLO SVILUPPO MODELLO FINO AL CONTROLLO QUALITÀ. PER INFO: 347 5246921

COMPRIAMO STOCK PELLAME. TEL. 348 5253999



Macchina per applicare strass termoadesivi

In vendita esclusiva da FEDERICO LOVATO
tel. 041466334 lovatofed@virgilio.it



Smacchiatore LUXOR e TETRAL
Plus per pelli, tessuti e vernici
www.lovatoforniture.it

the innovation company
LARPS
GROUP

Adesivi per calzature e pelletterie

LARPS GROUP srl
Via Monte Pasubio, 196 - 36010 Zanè (VI) Italy
Tel. +39 0445 314050 - Fax +39 0445 314121
info@larps.it; www.larps.it



BILANCIA CONTAPEZZI
IN VENDITA ESCLUSIVA
FEDERICO LOVATO T. 041466334

AG
guadagnin

dal 1952

**ACCESSORI E COMPONENTI
PER L'INDUSTRIA
DELLA CALZATURA**

ANTONIO GUADAGNIN & FIGLIO S.r.l.
Via Bruno Buozzi, 22
31044 Montebelluna (Tv)
Tel. 0423/22453 Fax 0423/601954
E-mail: info@guadagninsrl.it



In vendita esclusiva
da Federico Lovato
tel. 041-466334
www.lovatoforniture.it



IL PACKAGING MADE IN ITALY



Le aziende Grafitex ed Argex si propongono come portatrici dei valori del Made in Italy, in un settore caratterizzato da concorrenza con paesi esteri dove è presente manodopera a basso costo.

Abbiamo scelto di rimanere a produrre in Italia. Mantenere salde le nostre radici con il territorio e continuare un percorso che nel corso di questi 30 anni ci ha portato a collaborare a fianco di alcuni tra i più importanti marchi della Moda mondiale.

Nel nostro settore, la concorrenza con i paesi esteri è uno scontro che si svolge quotidianamente, ma l'italianità dei nostri prodotti è sinonimo di gusto, qualità ed innovazione.

Grafitex vanta un'esperienza consolidata come produttore di sacchetti di tessuto protettivi, atti a contenere calzature, pelletteria, gioielli ed oggettistica d'argento.

Grazie alla determinazione e alla flessibilità abbiamo saputo interpretare il mercato seguendone le esigenze. Questa evoluzione costante ha portato 15 anni fa alla nascita di una nuova realtà aziendale.

Argex si occupa della produzione di scatole automontanti, astucci, cartelli vetrina, cartellini per abbigliamento, il tutto per svariati settori merceologici.

Abbiamo voluto inserire alla gamma dei nostri prodotti il packaging di carta, poiché molto spesso viaggia parallelamente a quello del tessuto, così da poter creare per ogni prodotto una linea coordinata nei due materiali.



DAVVERO COSÌ IMPORTANTE?

La realtà è che il packaging è la prima cosa che si presenta agli occhi del consumatore finale.

Un packaging ben progettato e studiato, può comportare il successo o il fallimento di un prodotto e può far diminuire o aumentare significativamente le vendite dello stesso.

**PROGETTAZIONE
E UFFICIO TECNICO SONO
IL NOSTRO PUNTO
DI FORZA.
LA CREAZIONE DEL
PACKAGING PASSA
ATTRAVERSO LA
REALIZZAZIONE DI
CAMPIONI IN TEMPO
REALE COSÌ DA DARE
UN'IDEA VERITIERA
DI COME SARÀ
IL PRODOTTO FINALE**



www.grafitex.it | www.argex.it

EURO
MINUTERIE SRL

Dettagli di stile, made in Italy



Eurominuterie srl

via Austria, 10/a - 35127 Padova - Italia - tel. 049 8704170 - fax 049 8704188

info@eurominuterie.com - www.eurominuterie.com